

Matteotti, il vero nemico di Mussolini

Massimo de Battisti

sabato 21 maggio 2022 LETTERE, pagina 41

Giacomo Matteotti nasceva il 22 maggio 1885 a Fratta Polesine. È stato il primo vero antagonista di Mussolini, ed è stato il fantasma che ha aleggiato sul Fascismo per tutta la durata della dittatura. In "Solo", romanzo edito da Mondadori, Riccardo Nencini che lo ha presentato in città, ricostruisce in forma romanzesca, ma con la precisione dello studioso, 10 anni di vita di questo grande eroe italiano, dal 1914 al fatidico 10 giugno 1924. Il risultato è un romanzo di ampio respiro, epico e struggente, che ci restituisce un ritratto emozionante e commosso di una stagione cruciale della nostra storia. La tesi che vi fosse fino al 1923 una dura opposizione del Partito comunista di Bordiga, Gramsci e Togliatti al fascismo è una tesi sbagliata. I comunisti pensavano che il fascismo fosse l'ultima fase dello stato borghese e fosse il preludio alla rivoluzione comunista. Quindi chi si oppone veramente al fascismo, come i liberali di Amendola e i socialisti riformisti di Turati e Matteotti, viene visto dai comunisti come il nemico perché continuando a sostenere lo Stato liberal-democratico si ritarda l'avvento della rivoluzione. "Il nemico - scrive Togliatti nel '23 - è a tre teste: Mussolini, Sturzo e Turati". Nel romanzo di Nencini tutto è ricostruito in maniera puntigliosa. Dietro c'è un lavoro di due anni e mezzo di archivio a spulciare carte e documenti e a leggere i quotidiani del tempo a cominciare dall'Avanti! Dopo le elezioni dell'aprile del '24 che con la legge Acerbo danno la maggioranza assoluta a Mussolini, Matteotti tutti i giorni tira fuori accuse contro Mussolini. Dal falso in bilancio ai brogli elettorali, alle tangenti ricevute dai petrolieri. Dimostra che, ancorché al governo, il fascismo continua ad ammazzare contando i morti quotidiani. Era una spina nel fianco che andava eliminata. Dopo di lui nessuno era così scomodo per Mussolini a parte il liberale Amendola, anch'egli bastonato ed ucciso dai fascisti. I dittatori si comportano sempre nello stesso modo. VERONA